

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori*

**2006/2134(INI)**

27.11.2006

## **PARERE**

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sui servizi sociali d'interesse generale nell'Unione europea  
(2006/2134 (INI))

Relatrice per parere: Luisa Fernanda Rudi Ubeda

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che i servizi sociali di interesse generale non sono soggetti a disposizioni specifiche nei trattati, nonostante costituiscano uno degli ambiti più importanti dei servizi di interesse generale,
- B. considerando tuttavia che i servizi sociali d'interesse generale contribuiscono all'attuazione dei compiti della Comunità quali definiti agli articoli 2 e 3 del Trattato, segnatamente un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la realizzazione di un elevato livello di protezione della salute, la parità tra uomini e donne e il rafforzamento della coesione economica e sociale,
- C. considerando che, in questo caso, il principio di sussidiarietà risulta pienamente applicabile e permette agli Stati membri di definire i propri rispettivi servizi sociali, i loro compiti, la loro organizzazione e il loro modo di finanziamento, ivi compreso l'accesso universale a tali servizi essenziali e vitali,
- D. considerando che, dopo l'approvazione in seconda lettura, da parte del Parlamento europeo, della proposta modificata di direttiva sui servizi nel mercato unico, i servizi non economici di interesse generale come definiti dagli Stati membri sono stati esclusi dal campo di applicazione della direttiva, analogamente ai servizi sociali, come i servizi di edilizia popolare, di custodia dei bambini e i servizi familiari,
- E. considerando che, in considerazione delle loro specificità, i servizi sociali possono avere un impatto diretto sul mercato interno dei servizi ed hanno un impatto diretto ma differenziato sui cittadini e sulle cittadine a seconda dei gruppi sociali a cui appartengono; considerando che i cambiamenti della società, compresi quelli demografici, richiedono maggiori interventi delle amministrazioni pubbliche per non lasciare alle famiglie e, di conseguenza, alle donne il carico prevalente del lavoro di cura,
- F. considerando che il mercato interno dei servizi e le norme di concorrenza possono avere ripercussioni sulla fornitura dei servizi sociali di interesse generale che svolgono una funzione fondamentale di solidarietà e di protezione del tessuto sociale nell'intero territorio dell'Unione europea,
1. si compiace della pubblicazione della comunicazione della Commissione intitolata "Attuazione del programma comunitario di Lisbona: i servizi sociali di interesse generale nell'Unione europea" (COM(2006)0177), che era già stata annunciata nel "Libro bianco sui servizi di interesse generale" (COM(2004)0374) e che è stata elaborata a seguito dell'esclusione dei servizi sociali dal campo di applicazione della proposta modificata di direttiva relativa ai servizi nel mercato interno, nel quadro della quale la posizione comune del Consiglio è stata approvata in seconda lettura dal Parlamento europeo; giudica positivamente gli sforzi della Commissione per istituire un processo di consultazione sia

con gli Stati membri che con tutti i settori interessati, con l'obiettivo di trovare un equilibrio tra le speciali caratteristiche di tali servizi, che ne rendono talvolta difficile la definizione in termini generali, e l'applicazione dei principi di trasparenza, libera concorrenza e non discriminazione, da osservare obbligatoriamente nell'UE, così come del diritto comunitario in materia di appalti pubblici e concessioni;

2. approva il modo in cui ha agito la Commissione riconoscendo che i servizi sociali sono intrinsecamente dotati di un interesse generale; sottolinea che tali servizi essenziali e vitali svolgono un ruolo particolare di protezione sociale e solidarietà prestato direttamente da gruppi locali e regionali o da agenti specifici; ritiene che le varie amministrazioni pubbliche debbano essere garanti della prestazione di tali servizi, per quanto riguarda gli obiettivi ad esse assegnati nelle questioni sociali;
3. ritiene che occorra provvedere all'effettivo assolvimento dei compiti attribuiti ai servizi d'interesse generale, quali definiti all'articolo 16 e all'articolo 86, paragrafo 2 del trattato;
4. ricorda la necessaria coerenza tra le posizioni adottate dall'Unione nel quadro della sua regolamentazione applicabile ai servizi sociali di interesse generale e quelle che adotterà nel quadro dei negoziati in seno all'OMC, segnatamente quelle relative al capitolo "servizi sociali e della salute" dell'Accordo generale sul commercio dei servizi (AGCS);
5. constata che, in questo momento, gli Stati membri dispongono di vari modelli di concezione, prestazione e finanziamento di servizi sociali poiché, nonostante le amministrazioni pubbliche siano garanti di tali servizi dinanzi ai loro cittadini, non ne sono sempre gli organi prestatori;
6. ritiene che in applicazione del principio di sussidiarietà, gli Stati membri abbiano il diritto di definire in ciascun caso, in conformità dei propri usi e costumi, le caratteristiche e i compiti dei servizi sociali, che costituiscono il fulcro del modello sociale europeo; giudica tuttavia, opportuno che, oltre ai tradizionali criteri di universalità, trasparenza e accessibilità, si definiscano le modalità e le condizioni in cui i servizi sociali sono organizzati;
7. ritiene necessario che il diritto degli Stati membri a definire i propri servizi sociali debba essere reso compatibile con la necessaria certezza giuridica in grado di tutelare sia le amministrazioni pubbliche garanti dei servizi sociali, sia i prestatori che gli utenti di servizi sociali, sia tutte le cittadine e i cittadini su tutto il territorio dell'Unione europea;
8. ritiene necessario che l'assenza di fini di lucro da parte di alcuni prestatori di tali servizi debba essere considerata compatibile con la libertà di stabilimento sancita dai trattati; allo stesso modo, ritiene che, viste le specificità di tali servizi, il pagamento di eventuali compensazioni da parte delle amministrazioni competenti per i servizi sociali ai loro veri e propri prestatori debba anch'esso essere considerato compatibile; ritiene che le suddette compensazioni non dovrebbero essere considerate come aiuti di Stato qualora sia soddisfatto il principio di compensazione;
9. ritiene che l'estensione di tali servizi, attribuibile alle crescenti necessità, e la creazione di nuovi servizi comportino un potenziale di creazione di occupazione che avrà conseguenze molto positive sulla realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona, in particolare

per le lavoratrici, in quanto i servizi sociali sono a prevalente occupazione femminile, da un lato, e, dall'altro, il loro sviluppo consente soprattutto alle donne di mantenere l'occupazione e restare nel mercato del lavoro professionale;

10. constata che, dall'esperienza registrata in taluni Stati membri, si può dedurre che l'apertura alla concorrenza con le dovute garanzie per i settori dei servizi sociali risulta positiva sia per la crescita economica e la creazione di occupazione che per il miglioramento della qualità dei servizi prestati;
11. ritiene opportuno che la Commissione possa adottare iniziative volte a chiarire le norme comunitarie applicabili a tali servizi e a definire la divisione di responsabilità tra l'UE e gli Stati membri nel caso in cui si registrino difficoltà in relazione alla libera prestazione di servizi nel mercato interno.

## PROCEDURA

<b>Titolo</b>	Servizi sociali d'interesse generale nell'Unione europea
<b>Riferimenti</b>	(2006/2134 (INI))
<b>Commissione competente per il merito</b>	EMPL
<b>Parere espresso da</b> Annuncio in Aula	IMCO 15.6.2006
<b>Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula</b>	0.0.0000
<b>Relatore per parere</b> Nomina	Luisa Fernanda Rudi Ubeda 4.9.2006
<b>Relatore per parere sostituito</b>	
<b>Esame in commissione</b>	10.10.2006    21.11.2006    22.11.2006
<b>Approvazione</b>	23.11.2006
<b>Esito della votazione finale</b>	+ :                    32 - :                    0 0 :                    2
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Charlotte Cederschiöld, Mia De Vits, Janelly Fourtou, Małgorzata Handzlik, Malcolm Harbour, Christopher Heaton-Harris, Anna Hedh, Edit Herczog, Anneli Jäätteenmäki, Pierre Jonckheer, Alexander Lambsdorff, Kurt Lechner, Arlene McCarthy, Manuel Medina Ortega, Zita Pleštinská, Guido Podestà, Luisa Fernanda Rudi Ubeda, Heide Rühle, Leopold Józef Rutowicz, Christel Schaldemose, Andreas Schwab, Eva-Britt Svensson, József Szájer, Marianne Thyssen, Jacques Toubon, Bernadette Vergnaud
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Jean-Claude Fruteau, Benoît Hamon, Konstantinos Hatzidakis, Othmar Karas, Maria Matsouka, Joseph Muscat, Olle Schmidt, Anja Weisgerber
<b>Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Marie-Line Reynaud
<b>Osservazioni (disponibili in una sola lingua)</b>	